

Nota sull'Oratorio Estivo 2021

Milano, 26 maggio 2021

Questo testo rappresenta una sintesi delle [Linee Guida per la gestione in sicurezza di attività educative non formali e informali, e ricreative, volte al benessere dei minori durante l'emergenza COVID-19](#), integrate con sottolineature specifiche in riferimento alle attività parrocchiali. Il documento del Governo è citato con il segno § e il paragrafo di riferimento.

Si raccomanda comunque la lettura integrale delle Linee Guida Ministeriali.

Le presenti disposizioni potrebbero essere aggiornate in ragione della continua evoluzione normativa.

1. La peculiare situazione di quest'anno

L'emergenza sanitaria impone alcune misure stabilite dalle Linee Guida Nazionali, in particolar modo: la distanza di sicurezza; la necessità di indossare sempre la mascherina; l'organizzazione delle attività in piccoli gruppi che non abbiano contatto tra di loro; la presenza di alcuni maggiorenti.

2. Le attività e gli spazi (§2.1)

Le attività tipiche svolte durante l'oratorio estivo dello scorso anno possono essere raggruppate in due tipi: attività statiche e attività dinamiche come i giochi che prevedono corsa e attività fisica oppure i balli. Durante le attività "statiche" la distanza di sicurezza da mantenere è di almeno un metro mentre per quelle dinamiche è di almeno due metri.

È possibile praticare anche sport e giochi di contatto o di squadra (ad esempio, calcio o pallavolo) ma sempre all'interno dello stesso gruppo. Non è possibile, quindi, organizzare tornei o competizioni tra due gruppi diversi né formare squadre con ragazzi di gruppi diversi.

Come già fatto lo scorso anno, è opportuno farsi aiutare da un professionista per determinare la capienza massima degli spazi aperti e chiusi nonché i percorsi di entrata e di uscita.

È opportuno che siano utilizzabili tutti i servizi igienici presenti in oratorio.

Può essere utile per aiutare l'organizzazione compilare, a solo uso interno, il modello di "progetto organizzativo" (All. 1).

Si consiglia di privilegiare attività che possano ridurre contatti prolungati in ambienti chiusi, a maggior rischio di eventuale contagio. Si favoriscano attività all'aperto.

È consigliato predisporre spazi dedicati a ospitare i minori e gli operatori, educatori e animatori, anche volontari, che manifestino sintomatologia sospetta, attivando le procedure previste nel paragrafo 12 di questo documento.

Deve essere ribadita comunque ferma la responsabilità di ciascuno di non lasciare la propria abitazione in presenza di sintomi suggestivi di infezione da SARS-CoV-2.

È possibile organizzare visite e gite in giornata, nel rispetto delle disposizioni di sicurezza specifiche dell'attività svolta (es. visita di parchi tematici) e del settore trasporti (§2.3).

3. Comunicazione all'Autorità civile

Non è richiesta alcuna comunicazione o richiesta di autorizzazione all'Autorità civile (Regione, Comune, Ats...).

4. Informazioni per le famiglie (§2.3) e iscrizioni

La Parrocchia dovrà pubblicizzare il programma delle attività e le modalità di iscrizione. Inoltre, come previsto dalle Linee Guida Ministeriali (§2.3), la Parrocchia provvederà ad una adeguata informazione per genitori e minori e alla formazione per gli operatori su tutte le misure di prevenzione da rischio di contagio COVID-19 da adottare, prevedendo segnaletica, con pittogrammi e affini, idonea ai minori. A tal fine le Parrocchie promuoveranno un'ampia comunicazione e diffusione dei contenuti del progetto e delle misure per la gestione in sicurezza dei servizi, in particolare, in favore delle famiglie. Tali messaggi saranno inclusi anche nelle comunicazioni al personale o alle famiglie. La formazione e l'informazione saranno realizzate a cura della Parrocchia anche attraverso il materiale messo a disposizione dall'Agenzia di tutela della Salute competente per territorio nonché dal Ministero della Salute e dall'Istituto superiore di sanità reso disponibile attraverso i siti istituzionali.

Le iscrizioni (All. 2 e 3) potranno anche essere raccolte con applicativo informatico, tuttavia è sempre e comunque necessario conservare una copia cartacea firmata in originale della scheda di iscrizione.

5. Il Regolamento circa le misure anti-contagio

Quest'anno non è necessaria la firma del patto di responsabilità reciproca. Tuttavia è raccomandato consegnare alle famiglie e a tutte le persone coinvolte un regolamento circa le misure anti-contagio adottate dalla Parrocchia (una bozza all'All. 4). Tale documento sarà affisso nella zona di accoglienza, nella segreteria dell'oratorio e se possibile sarà pubblicato anche nel sito Internet della Parrocchia. Se le iscrizioni sono raccolte in modalità informatica, è bene che questo documento sia consegnato non solo in formato digitale, ma anche in formato cartaceo non appena possibile o al primo accesso.

I genitori e gli adulti coinvolti (Operatori, Volontari...) saranno invitati ad un continuo auto-monitoraggio delle condizioni di salute proprie e del proprio nucleo familiare. Verranno fornite loro informazioni circa i comportamenti da adottare in caso di comparsa di sintomi sospetti per COVID-19.

6. Il bonus centri estivi per le famiglie

La normativa nazionale non prevede bonus per le famiglie per la partecipazione ad attività estive.

7. Responsabile, Referente COVID, Operatori, Animatori, Ausiliari (§2.4)

Il Responsabile è nominato dal Parroco e coordina tutte le attività. Deve essere un ministro ordinato oppure un laico maggiorenne con esperienza che svolge l'incarico retribuito o a titolo gratuito. Il Responsabile può anche svolgere la funzione di Operatore di un gruppo.

Quest'anno la normativa prevede l'obbligo di individuare un Referente COVID, nominato dal Parroco. Questa figura potrà coincidere con il Responsabile oppure potrà essere

individuato in un altro maggiorenne. Il Referente COVID sovrintende il rispetto dei Protocolli ed è l'unico ad avere contatti con ATS.

Gli Operatori sono adulti che coordinano un piccolo gruppo oppure, se coadiuvati da un congruo numero di animatori (anche minorenni) debitamente formati, anche più gruppi di bambini o di ragazzi. In quest'ultimo caso, per quanto possibile, è meglio che l'Operatore abbia "contatti stretti" solo con un gruppo, gestendo l'altro o gli altri prevalentemente attraverso gli animatori che dovrà comunque coordinare e sorvegliare. Possono svolgere l'incarico retribuiti o a titolo gratuito. Questo Ufficio consiglia che siano presenti con un rapporto di almeno 1 ogni 2 gruppi. Si possono scegliere anche 18enni o giovani che negli anni precedenti sono stati animatori. È necessario prevedere un certo numero di Operatori supplenti disponibili in caso di necessità.

Gli Animatori sono adolescenti di almeno 14 anni o adulti volontari che aiutano gli Operatori e sono da essi coordinati.

È fondamentale che il personale dell'oratorio – formato dal Responsabile, dagli operatori e dagli animatori – sia in numero sufficiente e abbia la capacità di avere un effettivo controllo sulle attività svolte e sul rispetto delle misure di sicurezza.

È possibile coinvolgere alcuni adulti "Volontari Ausiliari" che non si occupino direttamente delle attività dei ragazzi, ma di alcuni specifici servizi (segreteria; entrata e uscita; pulizia...).

È anche possibile coinvolgere professionisti o esperti, a titolo oneroso o a titolo gratuito, che supportino specifiche attività (es. maestri di musica, educatori professionali...)

Tutti coloro che in queste diverse maniere sono coinvolti devono essere formati sui temi della prevenzione del COVID-19, nonché sugli aspetti di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e sulle misure di igiene e sanificazione.

Questo Ufficio consiglia che tutti coloro che sono coinvolti nell'oratorio estivo come Operatori, Animatori o Volontari Ausiliari evitino attività o situazioni in cui un gran numero di essi rischi di essere posto in quarantena mettendo così in difficoltà il regolare funzionamento dell'oratorio stesso (ad esempio: torneo di sport di squadra o di contatto che coinvolga un gran numero di animatori; feste di compleanno; gite nei weekend...)

8. Le responsabilità

Sia i principi generali del Diritto, sia autorevoli dichiarazioni di esponenti del governo e dell'INAIL confermano che il gestore di un'attività – nel nostro caso, la Parrocchia – che applichi i Protocolli difficilmente potrà essere ritenuto responsabile civilmente e penalmente di un eventuale contagio.

Il Referente COVID deve solo curare che i presenti Protocolli siano applicati dalla Parrocchia. Nel caso in cui venga segnalato che una persona positiva abbia preso parte alle attività dell'oratorio, sarà sua responsabilità inviare ad ATS i nomi di coloro che hanno avuto un contatto stretto. È bene che gli Uffici competenti delle Diocesi stabiliscano con l'ATS di competenza le modalità di contatto e trasmissione dei dati dalle Parrocchie alla stessa ATS. Lo scorso anno le stesse responsabilità erano comunque poste in capo al Responsabile, non si tratta pertanto di nuovi obblighi posti in capo alla Parrocchia.

Il Responsabile e l'operatore maggiorenne volontario o retribuito – così come l'animatore maggiorenne degli oratori estivi passati – ha la responsabilità di adeguarsi alle indicazioni fornite dalla Parrocchia o dalla Cooperativa.

9. I piccoli gruppi (§2.5)

Tutte le attività saranno organizzate in piccoli gruppi, Questo Ufficio, in accordo con ODL, raccomanda che ciascun gruppo non sia formato da oltre 15 minori. Rispetto allo scorso anno non vi è più l'obbligo di dividere i ragazzi per fascia di età. La composizione dei gruppi di bambini e ragazzi deve essere il più possibile stabile nel tempo e dovranno essere evitate attività di intersezione tra gruppi diversi, mantenendo inoltre lo stesso personale, inclusi gli animatori, a contatto con lo stesso gruppo di minori. La programmazione e la pianificazione delle attività dovrà consentire il mantenimento di gruppi fissi di partecipanti/personale.

Il ristretto numero dei componenti del gruppo e la loro stabilità sono finalizzati a proteggere dalla possibilità di diffusione allargata del contagio, garantendo nel miglior modo la possibilità di puntuale tracciamento del medesimo.

Per le stesse ragioni – cioè per limitare il numero di persone da porre in quarantena nel caso alle attività partecipi una persona poi rivelatasi positiva al SARS-COV-2 – è assolutamente sconsigliato organizzare tornei o gare di giochi o sport di contatto tra diversi gruppi.

Le Linee Guida non prevedono una distanza minima tra un gruppo e un altro. Si consiglia la misura di almeno 3 metri, salvo presenza di barriere fisiche (es. i muri che separano un'aula dall'altra). Si garantirà che due bambini di gruppi diversi stiano sempre ad almeno 2 metri di distanza, ad esempio in fila o negli spostamenti.

10. Attenzioni speciali per i minori, gli operatori, educatori e animatori, anche volontari, con disabilità, in situazioni di fragilità o appartenenti a minoranze (§2.8)

Particolare attenzione e cura vanno rivolte alla definizione di modalità di attività e misure di sicurezza specifiche per coinvolgere minori con disabilità, con disturbi di comportamento o di apprendimento nelle attività.

Nel caso di bambini e adolescenti con disabilità e/o in situazioni di particolare fragilità, laddove la situazione specifica lo richieda, deve essere potenziata la dotazione di operatori, educatori o animatori nel gruppo dove viene accolto il bambino o l'adolescente, fino a portare eventualmente il rapporto numerico a un operatore, educatore o animatore per ogni bambino o adolescente inserito.

Gli operatori, educatori e animatori, anche volontari, coinvolti devono essere adeguatamente formati anche a fronte delle diverse modalità di organizzazione delle attività, tenendo anche conto delle difficoltà di mantenere il distanziamento e l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, così come della necessità di accompagnare i minori con fragilità nel comprendere il senso delle misure di precauzione.

Non sono soggetti all'obbligo di uso di mascherine i soggetti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina ovvero i soggetti che interagiscono con i predetti

Nel caso in cui siano presenti minori non udenti alle attività può essere previsto l'uso di mascherine trasparenti per garantire la comunicazione con gli altri minori e gli operatori, educatori e animatori, favorendo in particolare la lettura labiale.

In alcuni casi è opportuno prevedere, se possibile, un educatore professionale o un mediatore culturale, specialmente nei casi di minori che vivono fuori dalla famiglia

d'origine, minori stranieri, con famiglie in difficoltà economica, non accompagnati che vivono in carcere o che vivono in comunità.

11. Modalità di entrata e di uscita (§2.6; 2.7)

Deve essere garantita una zona di accoglienza oltre la quale non è consentito l'accesso a genitori e accompagnatori.

Le procedure di entrata e di uscita devono prevedere un'organizzazione, anche su turni, che eviti assembramenti di genitori e accompagnatori all'esterno della struttura stessa. È consigliabile che i ragazzi entrino ed escano scaglionati secondo i piccoli gruppi del paragrafo 9, con turni distanziati almeno fra i 5 e i 10 minuti.

È consigliato segnalare con appositi riferimenti le distanze da rispettare.

Quando possibile, saranno opportunamente differenziati i punti di ingresso dai punti di uscita con individuazione di percorsi obbligati.

Le presenze dei bambini, dei ragazzi e degli adulti devono essere giornalmente annotate in un apposito registro (All. 8). Tale registro potrà anche essere tenuto in formato digitale, purché esso sia stampabile in caso di necessità.

All'ingresso sarà innanzitutto chiesto al minore, al suo accompagnatore e agli adulti coinvolti nell'iniziativa di igienizzarsi le mani con acqua e sapone o apposito gel.

Similmente, il minore deve igienizzarsi le mani quando esce dalla struttura, prima di essere riconsegnato all'accompagnatore.

Il gel idroalcolico deve essere conservato fuori dalla portata dei bambini per evitare ingestioni accidentali.

È opportuno limitare per quanto possibile l'accesso di eventuali figure o fornitori esterni. In caso di consegna della merce, occorre evitare di depositarla negli spazi dedicati alle attività con i minori (§2.6, n.8).

Normalmente gli accompagnatori non supereranno l'area dedicata all'accoglienza e pertanto non saranno sottoposti ai protocolli di accoglienza. Qualora però in casi particolari fosse davvero necessario il loro ingresso, anche ad essi si applicheranno le regole che seguono.

Sono previsti 2 protocolli di accoglienza:

1. per la prima accoglienza, da applicare al primo giorno;
2. per l'accoglienza giornaliera nei giorni successivi.

Protocollo per la prima accoglienza

Chi esercita la responsabilità genitoriale (per conto del minore) (All. 5, anche per gli animatori minorenni), gli operatori, educatori o animatori, anche volontari (All. 6 per i maggiorenni), e gli accompagnatori dei minori (All. 7) devono dichiarare di:

- a) non avere una temperatura corporea superiore ai 37,5°C o alcuna sintomatologia respiratoria o altro sintomo compatibile con COVID-19, né aver avuto tali sintomi nei 3 giorni precedenti;
- b) non essere in stato di quarantena o isolamento domiciliare e non aver avuto contatti stretti negli ultimi 14 giorni con una persona positiva al SARS-CoV-2, per quanto di propria conoscenza.

I genitori, inoltre, si impegnano a trattenere in casa il minore e dare comunicazione alla Parrocchia nel caso in cui, nei giorni successivi, il minore abbia una temperatura corporea superiore ai 37,5°C o qualche sintomatologia respiratoria ovvero il minore risulti positivo al SARS-Cov-2. Gli stessi obblighi saranno assunti dagli adulti coinvolti a qualsiasi titolo e con qualsiasi ruolo.

Verrà tenuto un registro di presenza di chiunque sia presente alle attività, per favorire le attività di tracciamento di un eventuale contagio da parte delle autorità competenti. Tale registro potrà anche essere tenuto in formato digitale, purché esso sia stampabile in caso di necessità.

La misurazione della temperatura all'ingresso è obbligatoria nel caso in cui si prevedano sport o giochi di contatto o di squadra, come prescritto dalle [Linee Guida pubblicate dal Dipartimento dello Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 7 maggio 2021](#) (pag. 9). Pertanto, questo Ufficio raccomanda sempre e per tutti la misurazione della temperatura. Si seguiranno le modalità seguenti.

L'operatore, educatore o animatore addetto all'accoglienza misura la temperatura dell'iscritto o del membro del personale, dopo aver igienizzato le mani, con rilevatore di temperatura corporea o termometro senza contatto. Il termometro o rilevatore deve essere pulito con una salvietta igienizzante o cotone imbevuto di alcool prima del primo utilizzo, in caso di contatto, alla fine dell'accoglienza e in caso di possibile contaminazione, ad esempio se il bambino inavvertitamente entra in contatto con lo strumento o si mette a tossire durante la misurazione. La temperatura non va registrata sul foglio presenze né altrove.

Il "contatto stretto" (esposizione ad alto rischio) di un caso probabile o confermato è definito come: una persona che vive nella stessa casa di un caso COVID-19; una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso COVID-19 (per esempio la stretta di mano); una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati); una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di almeno 15 minuti; una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso COVID-19 in assenza di DPI idonei; un operatore sanitario o altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei; una persona che ha viaggiato seduta in treno, aereo o qualsiasi altro mezzo di trasporto entro due posti in qualsiasi direzione rispetto a un caso COVID-19; sono contatti stretti anche i compagni di viaggio e il personale addetto alla sezione dell'aereo/treno dove il caso indice era seduto.

Protocollo per l'accoglienza giornaliera, successiva al primo ingresso

1. Si ricorderà l'obbligo di trattenere in casa il minore e dare comunicazione alla Parrocchia nel caso in cui, nel tempo di assenza dall'attività, il minore abbia una temperatura corporea superiore ai 37,5°C o qualche sintomatologia respiratoria ovvero il minore risulti positivo al SARS-Cov-2 ovvero sia in quarantena o abbia

- avuto un contatto stretto con una persona poi rivelatasi positiva al SARS-CoV-2. Gli stessi obblighi saranno ricordati agli adulti coinvolti a qualsiasi titolo e con qualsiasi ruolo;
2. Qualora si verificasse una delle condizioni espressamente individuate nelle precedenti lettere a) e b) del paragrafo sulla prima accoglienza, è fatto divieto di frequentare le attività. In tal caso, per il rientro in comunità, si applicano le vigenti disposizioni previste per l'attività scolastica.
 3. Per la misurazione della temperatura valgono le considerazioni e le modalità già descritte;
 4. L'ingresso verrà tracciato sull'apposito registro delle presenze.

Se si effettua la misurazione della temperatura e il minore avrà temperatura superiore a 37,5°C non sarà consentito l'accesso alla sede e il genitore/accompagnatore sarà informato della necessità di contattare il medico curante.

Nel caso in cui un maggiorenne, coinvolto a titolo gratuito o con un qualsiasi contratto di lavoro, abbia una temperatura superiore ai 37,5°C non gli sarà consentito l'accesso e sarà momentaneamente isolato. Non dovrà recarsi al Pronto Soccorso, ma tornerà a casa e contatterà il proprio medico.

Nel caso in cui sia un lavoratore di una Cooperativa, la Parrocchia comunicherà la circostanza alla Cooperativa stessa senza far accedere il lavoratore alla struttura. Potrà tornare al lavoro solo con certificato medico.

In caso di febbre del genitore/accompagnatore egli non potrà accedere al centro estivo.

12. In caso di presenza di sintomi sospetti durante le attività

Nel caso in cui un minore presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19 durante le attività, va posto in una area separata di isolamento dagli altri minori, sotto la vigilanza di un operatore, possibilmente vaccinato, che indosserà una mascherina chirurgica e che dovrà mantenere, ove possibile, il distanziamento fisico di almeno un metro. Vanno avvertiti immediatamente coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, richiedendo che il minore venga accompagnato il prima possibile al suo domicilio.

Ogni eventuale rilevazione della temperatura corporea deve essere effettuata mediante l'uso di termometri che non prevedono il contatto.

Fino a quando il minore non sarà affidato a chi esercita la responsabilità genitoriale, lo stesso dovrà indossare una mascherina chirurgica se ha un'età superiore ai 6 anni e se la tollera. Dovrà essere dotato di mascherina chirurgica chiunque entri in contatto con il caso sospetto, compresi coloro che esercitano la responsabilità genitoriale e che si recano nell'area dedicata alle attività per condurlo presso la propria abitazione.

Quando il minore ha lasciato la stanza o l'area di isolamento, occorre pulire e disinfettare le superfici della stessa. Coloro che esercitano la responsabilità genitoriale devono contattare il pediatra di libera scelta o il medico di medicina generale per la valutazione clinica del caso. Il pediatra di libera scelta o il medico di medicina generale, in caso di sospetto COVID-19, richiede tempestivamente il test diagnostico e lo comunica al Dipartimento di prevenzione. In caso di esito positivo, la famiglia dovrà tempestivamente avvertire la Parrocchia.

Qualora durante le attività sia un operatore o un volontario maggiorenne a presentare un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C, o un sintomo compatibile con COVID-19, si seguiranno le stesse procedure indicate per i minori e non appena possibile lo stesso deve essere invitato a ritornare al proprio domicilio e a contattare il medico di medicina generale per la valutazione clinica del caso.

Se la persona che presenta sintomi ha un rapporto di lavoro con la Parrocchia, essa dovrà avvertire ATS.

Se la persona che presenta sintomi è un lavoratore di una Cooperativa, la Parrocchia comunicherà la circostanza alla Cooperativa.

In ogni caso, la presenza di un caso confermato necessiterà l'attivazione da parte della struttura di un monitoraggio attento da avviare in stretto raccordo con ATS, al fine di identificare precocemente la comparsa di possibili altri casi che possano prefigurare l'insorgenza di un focolaio epidemico. In tale situazione, l'autorità sanitaria potrà valutare tutte le misure ritenute idonee. Sarà cura esclusiva del Referente COVID contattare immediatamente ATS (secondo quanto previsto dall'All. 5) e seguire le istruzioni, fornendo se richiesto l'elenco di tutte le persone che hanno avuto un contatto stretto con il soggetto positivo.

Si avrà cura di mantenere la riservatezza circa l'identità delle persone positive o che soffrono di sintomi sospetti, nel rispetto della normativa sulla privacy e al fine di non creare inutili allarmismi. Nel caso di adulto o minore positivo al COVID-19, non potrà essere riammesso in oratorio fino ad avvenuta e piena guarigione certificata secondo i protocolli previsti.

13. Norme igieniche (§2.3)

Per i minori devono essere promosse le misure igienico-comportamentali con modalità anche ludiche, compatibilmente con l'età e con il loro grado di autonomia e consapevolezza. Si raccomanda fortemente di sensibilizzare i minori sull'importanza dell'igiene delle mani, con particolare attenzione ad alcuni contesti in cui la pulizia delle mani riveste particolare importanza (ad esempio, prima dei pasti, dopo avere toccato superfici o oggetti comuni, dopo avere utilizzato il bagno, dopo aver tossito, starnutito, soffiato il naso).

La Parrocchia metterà a disposizione idonei dispenser di soluzione idroalcolica per la frequente igiene delle mani in tutti gli ambienti, in particolare nei punti di ingresso e di uscita.

Le linee guida nazionali sottolineano la necessità delle seguenti misure:

- lavarsi frequentemente le mani in modo non frettoloso;
- non tossire o starnutire senza protezione;
- mantenere il distanziamento fisico di almeno un metro dalle altre persone;
- non toccarsi il viso con le mani;
- pulire frequentemente le superfici con le quali si viene a contatto;
- arieggiare frequentemente i locali, tenendo le finestre aperte la maggior parte del tempo.

Tutto questo si realizza in modo più agevole nel caso di permanenza in spazi aperti. Particolare attenzione deve essere rivolta all'utilizzo corretto delle mascherine, che dovranno essere indossate bene da tutti nelle modalità indicate dalla normativa vigente. Si sconsiglia l'uso di mascherine "di comunità" o di stoffa. In caso di attività motoria

intensa la mascherina non è obbligatoria ma bisogna mantenere una distanza interpersonale di almeno 2 metri.

La Parrocchia dovrà essere provvista di sufficienti scorte di mascherine di tipo chirurgico (da far utilizzare a chi ne fosse sprovvisto o l'abbia rotta, sporca o eccessivamente usurata), sapone, gel idroalcolico per le mani, salviette asciugamani in carta monouso, salviette disinfettanti e cestini per i rifiuti provvisti di pedale per l'apertura, o comunque che non prevedano contatto con le mani. Il gel idroalcolico e altre sostanze pericolose devono essere conservate fuori dalla portata dei bambini per evitare ingestioni accidentali.

14. Modalità di somministrazione dei pasti

È preferibile far consumare i pasti all'aperto, assegnando posti a sedere in modo tale da mantenere l'omogeneità tra i gruppi, evitando buffet e self-service. Il pasto può essere portato da casa oppure preparato da una società di catering. Può anche essere preparato dalla Parrocchia: in questo caso si rispetti tutta la normativa vigente. In particolar modo, tutti coloro che hanno contatto con gli alimenti devono essere muniti di certificazione HACCP ed è necessario attenersi alle indicazioni contenute nel rapporto dell'Istituto superiore di sanità [COVID-19 n. 32/2020, concernente indicazioni ad interim sul contenimento del contagio da SARS-COV-2 e sull'igiene degli alimenti nell'ambito della ristorazione e somministrazione di alimenti](#).

È opportuno che la somministrazione del pasto sia effettuata in monoporzione, in vaschette separate unitamente a posate, bicchiere e tovagliolo monouso e possibilmente compostabili.

Si eviti che i bambini e i ragazzi scambino tra loro cibo, posate o stoviglie.

In caso di utilizzo di spazi chiusi, il momento del pranzo è strutturato in modo da rispettare la distanza personale e organizzare il pranzo a turni (mantenendo l'omogeneità tra i gruppi) o utilizzando più sale o sale più ampie areate continuamente il più possibile. In caso di turnazione, si raccomanda di igienizzare le superfici tra un turno e l'altro.

15. Pulizia

Nel caso di attività svolte in ambienti chiusi le Parrocchie sono tenute a:

- garantire una approfondita pulizia giornaliera degli ambienti con detergente neutro e disinfezione, con particolare attenzione alle superfici toccate più frequentemente;
- garantire che i servizi igienici siano oggetto di pulizia frequente durante la giornata e di disinfezione almeno giornaliera con soluzioni a base di ipoclorito di sodio allo 0,1% di cloro attivo o altri prodotti virucidi autorizzati seguendo le istruzioni per l'uso fornite dal produttore. È opportuno che siano utilizzabili tutti i servizi igienici presenti in oratorio;
- assicurare particolare attenzione alla disinfezione di tutti gli oggetti che vengono a contatto con i bambini/ragazzi (postazioni di gioco, banchi, ecc.) e a quelli utilizzati per le attività ludico-ricreative. Giochi e giocattoli dovranno essere ad uso di un singolo gruppo di bambini e qualora vengano usati da più gruppi di bambini è raccomandata la disinfezione prima dello scambio. Si deve garantire la pulizia degli stessi giornalmente, procedendo con idonea detersione e disinfezione.

Per maggiori dettagli si veda il [rapporto dell'Istituto superiore di sanità COVID-19 n. 25/2020, concernente le raccomandazioni ad interim sulla sanificazione di strutture non sanitarie nell'attuale emergenza COVID-19: superfici, ambienti interni e abbigliamento.](#)

Questo Ufficio rimane a disposizione per ogni chiarimento.